



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
13/073/CR11bis/C2

**CONTRIBUTO DELLE REGIONI PER
UN'AGENDA DIGITALE
AL SERVIZIO DELLA CRESCITA
DEL PAESE NELLA
PROGRAMMAZIONE 2014-2020**

Roma, 24 luglio 2013

1. PER UNA VISIONE CONDIVISA DELL'AGENDA DIGITALE

➔ **L'Agenda digitale non è un documento programmatico di settore**, né solo l'articolazione di un insieme di azioni o interventi, ma è, innanzi tutto, un'idea di futuro, una visione dell'Europa, dell'Italia e delle regioni nell'era digitale.

➔ **Il digitale e l'ICT sono un fattore di innovazione congiunto...**

- I. **dei processi economici** (sviluppo della capacità produttiva ICT-based, dell'economia della conoscenza e delle start-up, realizzazione delle *smart city & communities*, agricoltura strategica, imprenditoria sociale, ecc)
- II. **dei processi sociali** (capacitazione all'esercizio della cittadinanza digitale, supporto ai processi di comunità ed alla produzione di beni comuni, innovazione sociale, *crowdsourcing* e *crowdfunding*, ecc)
- III. **dei processi istituzionali ed amministrativi** (servizi di *e-government*, identità digitale, framework di interoperabilità, semplificazione istituzionale ed amministrativa, servizi associati, sistema informativo di supporto alle politiche regionali ed inter-regionali, ecc).

➔ E' quindi necessario per il sistema delle regioni **agire su queste tre dimensioni in modo sinergico ed integrato**, in modo da attivare e supportare un **impatto strutturale**. In questo è estremamente rilevante il rapporto con il territorio e la *governance* esercitata attraverso *partnership* multilivello.

Rispetto alle politiche per il digitale, il sistema delle regioni mette a disposizione del paese un sistema di **pianificazione strategica** e **governance** stabile e **best practice** consolidate nella formazione di partenariati inter-regionali e di partenariati territoriali all'interno delle singole regioni.

A questo si aggiunge il **ruolo sostanziale e storico delle regioni nei processi di infrastrutturazione**, anche nel campo digitale sia per le reti di telecomunicazione in banda larga ed ultra larga, sia per il consolidamento dei *datacenter* della pubblica amministrazione.

Il sistema delle regioni propone **una sistematizzazione delle strategie nazionali e regionali per scommettere sul digitale come fattore decisivo nel cambiamento e nel miglioramento del Paese**.

1.1 Ruoli chiave delle regioni per l'attuazione dell'agenda digitale

Nel documento approvato in Conferenza delle regioni il **6/6/2012** quale “*Contributo delle regioni all’Agenda digitale italiana*” venivano affermati quattro **ruoli chiave per l’attuazione dell’agenda digitale** che oggi le regioni ribadiscono perché è necessario...

- ...dargli valore da parte delle singole regioni nella programmazione 2014-2020 per quanto sarà attivato nei loro programmi settoriali;
- ... dargli valore da parte del Governo per massimizzare gli effetti dei programmi di livello nazionale che intenderà attivare rispetto al digitale

Tali ruoli chiave delle regioni sono:

1. “*Usare le proprie leve legislative, regolatorie e programmatiche per dare impulso ad una digitalizzazione spinta, ‘anche forzata’ (arrivando allo ‘switch off’ digitale), nelle tante politiche di loro diretta competenza (..)*”
➔ **pianificazione e governance territoriale forte, anche tramite leggi regionali e l’uso lungimirante delle risorse della programmazione 2014-2020 anche in raccordo con altre risorse nazionali e regionali (ad es. SSR)**
2. “*Essere facilitatori dell’Agenda digitale (..) ad esempio attraverso le iniziative di sostegno all’infrastrutturazione per colmare il divario digitale rispetto ad Internet veloce ed ultraveloce, a partire dall’uso dei fondi strutturali*”
➔ **azioni di infrastrutturazione e standard di interoperabilità**
“*ma anche attraverso l’accelerazione dei processi di valorizzazione e riuso degli investimenti già fatti da Regioni ed Enti locali*”
➔ **attivazione di co-progettazione, cooperazione e riuso di buone pratiche**
3. “*Declinare, anche attraverso le Agende digitali regionali già operanti o in fase di approntamento, gli indirizzi e gli obiettivi dell’Agenda Digitale europea e di quella italiana secondo le specificità dei propri territori e dei propri modelli istituzionali.(..) rendendole plasticamente più efficaci e modulari a seconda dei contesti territoriali, economici, sociali ed istituzionali*”
➔ **declinazione attraverso agende digitali regionali e locali degli obiettivi europei e nazionali, in azioni efficaci e modulari**

4. *“Raccordare e coordinare l’azione degli Enti locali, delle Autonomie funzionali, degli Operatori economici e delle Parti sociali per declinare le strategie e le iniziative per l’Agenda Digitale sul territorio, portandole a sistema (..)”*

➔ attivazione di partenariati pubblico/privati e supporto ai processi di innovazione di sistema del proprio territorio

Le regioni intendono sviluppare modalità per un dialogo stabile sui **nuovi diritti emergenti nell’era digitale** da garantire con l’attuazione dell’agenda digitale.

2. UNA SISTEMATIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L’AGENDA DIGITALE

Gli obiettivi dell’agenda digitale si pongono in maniera trasversale ad ogni politica pubblica. Questo grado di complessità non può essere affrontato senza una sistematizzazione dei livelli e degli strumenti di intervento sugli obiettivi dell’Agenda digitale europea e dell’Agenda digitale italiana.

➔ Non servono nuovi obiettivi, occorre lavorare per raggiungerli.

I fondi della nuova programmazione europea puntano ad effetti strutturali e duraturi, e mai come oggi il nostro paese, proprio sul tema del digitale, **ha bisogno di fare un deciso salto in avanti da qui al 2020**, mettendo in sinergia anche altri fondi nazionali e regionali.

2.1 Missioni del sistema delle regioni nell’agenda digitale

La **complementarietà delle strategie nazionali e regionali** sugli obiettivi dell’agenda digitale e l’**integrazione tra le iniziative delle regioni** sono una precondizione perché un tema così trasversale non rischi di investire risorse in mille rivoli senza produrre effetti strutturali. Occorre **investire sul digitale** ma anche fare rete per **moltiplicare tramite il digitale gli effetti delle azioni più disparate**.

➔ A tal fine è necessaria una specificazione condivisa delle missioni ed attribuzioni che le Regioni intendono assolvere, all’interno di un sistema di condivisione continua, col dispiegamento dell’Agenda digitale nei loro territori:

- I. **Infrastrutturazione digitale** (reti a larga banda e ultra larga, datacenter, infrastruttura dati, nuovo paradigma *cloud*, processi di consolidamento e razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica pubblica)
- II. **Cittadinanza digitale** (con particolare *focus* sulla preconditione rappresentata dall'*amministrazione digitale senza carta* e dall'attuazione dei concetti "*digital by default*" ed "*open data by default*")
- III. **Competenze ed inclusione digitale** (con particolare *focus* sulla preconditione rappresentata dalle competenze digitali di cittadini/imprese, lo sviluppo in rete della didattica nella scuola/formazione, la capacitazione dei soggetti pubblici di ridefinire le modalità di approccio/relazione con partenariati e comunità locali in logica *open government*)
- IV. **Crescita digitale** (con particolare *focus* sull'economia della conoscenza e della creatività e sullo sviluppo di un ecosistema favorevole alle *startup*)
- V. **Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne** (con particolare *focus* sui processi *smart cities and communities*, sul sostegno alla *social innovation*, sui servizi per l'infomobilità e la qualità della vita)
- VI. **Salute digitale** (con particolare focus sulla preconditione rappresentata dal Fascicolo sanitario elettronico)

2.2 Standard e linee guida dell'agenda digitale

Naturalmente tutte le missioni indicate nel paragrafo precedente sono a forte complementarità con le iniziative nazionali definite e finanziate dal decreto "Crescita 2.0" e con le nuove iniziative che il Governo nazionale finanzia.

➔ **Per lo sviluppo armonico di tutte le missioni nazionali e regionali sarà necessario proseguire il lavoro condiviso su standard e linee guida sia a livello nazionale** (Agenzia per l'Italia digitale), **sia inter-regionale** (CISIS) **sia all'interno di ogni singolo territorio regionale** (Community Network regionali), con un metodo sempre più aperto e trasparente attingendo all'intelligenza collettiva attraverso procedure di partecipazione/consultazione pubblica ed evitando assolutamente di incardinare in regolamenti contenuti di natura tecnologica soggetti a continua evoluzione.

➔ **Le regioni sono anche il livello ottimale su cui perseguire politiche di riuso sia del software che delle prassi.**

2.3 Un quadro stabile di pianificazione del digitale

Occorre, inoltre, un **quadro stabile nelle forme di pianificazione per il digitale**, così come esistono forme stabili per i Piani regolatori, per le Opere Pubbliche, ecc.

Non è necessario fare una legge per fare questo. Occorre una scelta decisa.

Si propone un quadro d'azione che si sviluppi su:

- ➔ **Piano digitale nazionale** (almeno triennale, a scorrimento annuale) *che preveda come minimo...*
 - Posizionamento strategico nazionale sul digitale
 - Portafoglio dei programmi e dei progetti, tra cui...
 - Programma nazionale per le infrastrutture digitali
 - Infrastrutture di telecomunicazione in banda larga ed ultra larga
 - Infrastruttura di datacenter pubblici
 - Servizi infrastrutturali (identità digitale, interoperabilità, sicurezza, *cloud, linked open data*)
 - Altri programmi nazionali

- ➔ **Piani digitali regionali** (almeno triennale, a scorrimento annuale) *che prevedano come minimo...*
 - Posizionamento strategico sul digitale della singola regionale
 - Portafoglio dei programmi e dei progetti della singola regionale, tra cui...
 - Programma regionale per le infrastrutture digitali
 - Rilettura rispetto alle missioni di tutti i Programmi regionali di settore
 - Declinazione nella singola regione dei Programmi inter-regionali di sistema per il digitale
 - Complementarietà con i progetti dei Programmi nazionali

Nelle singole regioni esistono già forme e dizioni fissate da leggi regionali o in uso da molto tempo, con denominazioni diverse comunque riconducibili a tali livelli di pianificazione e con i propri percorsi di approvazione e, soprattutto, sfruttare l'impianto di *governance* per il digitale che già esiste nelle singole regioni ed è già declinato sulle specificità locali.

Nel documento approvato in Conferenza delle regioni il 6/6/2012 quale “Contributo delle regioni all’Agenda digitale italiana” va oggi ribadito quanto già affermato **in merito alla governance** ovvero:

“(..) un modello di governance proponibile potrebbe vedere le Agende digitali regionali - a loro volta strumenti di programmazione integrata tra le politiche regionali di settore e riferimento per la programmazione di interventi di innovazione per gli enti territoriali - come declinazione e rafforzamento dell’Agenda digitale italiana. (..)

La governance operativa deve fondarsi sulla capacità delle Regioni di condurre e gestire:

- a) da un lato, una vera e propria rete di program management, per governare gli sviluppi ed i dispiegamenti di soluzioni e servizi fra i diversi livelli ed i diversi attori, non solo istituzionali, del cambiamento;*
- b) dall’altro, un sistema strutturato e stabile che supporti la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nei progetti e nei processi, creando un ambiente di condivisione della conoscenza, di scambio e valorizzazione di esperienze e creazione di innovazione”*

➔ Nessuna seria iniziativa di sistema per il digitale può prescindere da questo.

2.4 Meccanismi di coordinamento stabili

Occorre anche individuare meccanismi di coordinamento **stabili e semplici**. Vanno ricondotte tutte le competenze, anche future, sulle forme istituzionali già esistenti come ad esempio

- **Cabina di regia per l’Agenda digitale (della PdCM)**
- **Comitato d’indirizzo dell’Agenzia per l’Italia digitale**
- **Commissione per le città intelligenti**
- **Commissione di coordinamento SPC**
- **CISIS**

2.5 Commissioni parlamentari e regionali dedicate

In occasione della prima revisione utile delle Commissioni parlamentari e delle Commissioni della conferenza delle regioni, ricondurre ad unitarietà tutti i temi connessi all'agenda digitale, dalle infrastrutture di telecomunicazione al coordinamento informatico e statistico ed informazione geografica, l'innovazione tecnologica, l'innovazione sociale, la crescita digitale.

2.6 Monitoraggio stabile degli indicatori

Occorre infine individuare **forme stabili di definizione e monitoraggio degli indicatori condivisi**, con una iniziativa unitaria dei soggetti nazionali e regionali. Occorre ripartire dall'esperienza del Rapporto sull'innovazione nell'Italia delle Regioni (RIIR).

3. DEFINIRE ED ATTRIBUIRE RISORSE CERTE PER GLI INTERVENTI DELL'AGENDA DIGITALE

Data la pervasività del digitale, **tutte** le azioni inserite dalle regioni nei più disparati settori della programmazione 2014-2020 **possono contribuire, sommandosi ad altre risorse nazionali e regionali, alle missioni fondamentali condivise** prima elencate.

➔ Occorre garantire risorse certe sull'obiettivo n.2 proprio dell'agenda digitale, ma anche garantire risorse per portare con il digitale effetti moltiplicativi sulle risorse spese in tutti gli altri obiettivi tematici della programmazione 2014-2020

3.1 Moltiplicare tramite il digitale gli effetti

➔ Ogni Regione dovrebbe favorire un meccanismo che vincoli tutti gli assi della programmazione ad una verifica, da parte della struttura regionale delegata all'agenda digitale, del possibile contributo delle tecnologie digitali agli obiettivi di settore e del possibile contributo dell'azione alle missioni fondamentali condivise.

Ogni Regione individuerà la declinazione più appropriata rispetto all'impianto del proprio quadro di programmazione 2014-2020.

3.2 Investire sul digitale

➔ Le singole azioni inserite dalle Regioni nell'obiettivo n.2 "Agenda digitale" e sul tema della "Crescita digitale" nell'ambito della specializzazione intelligente, oltre a perseguire le missioni fondamentali condivise declinandole a livello regionale

sulle specificità dei territori, **dovrebbero anche riferirsi ad iniziative inter-regionali di sistema** che puntino all'integrazione dei progetti portati avanti dal sistema delle regioni..

3.3 Cercare risorse per il digitale

Occorre inoltre costituire piattaforme stabili di collaborazione, anche con i portatori d'interesse dei singoli territori, **per la ricerca di finanziamenti disponibili al di fuori delle risorse dei Fondi strutturali**, a partire naturalmente dai finanziamenti europei di Orizzonte2020.

4. L'AGENDA DIGITALE NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Nel documento di apertura del confronto nazionale sulla programmazione, è individuata l'area tematica *“Agenda digitale (Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime)”* corrispondente all'obiettivo tematico n.2 EU. L'agenda digitale si pone in modo trasversale all'intero insieme delle politiche di sviluppo di ogni regione per il periodo 2014-2020.

➔ L'obiettivo n.2 **“Agenda digitale”** ed il tema della **“Crescita digitale”** (nell'ambito della specializzazione intelligente) sono in **forte e naturale coerenza con la nuova logica** di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali in ottica Europa 2020 e ne rappresentano una **realizzazione esemplare**, tanto che la previsione di una strategia regionale sulla crescita digitale è condizionalità ex ante e l'agenda digitale è onnipresente in FESR, FEASR, FSE.

➔ Da non trascurare, inoltre, la **stretta connessione tra Agenda digitale ed obiettivo n.11 di Capacity building** presente nel FSE.

4.1 L'agenda digitale nel “position paper”

Le sfide e le priorità di finanziamento presenti nel *“Position paper”* della Commissione per l'Italia sono riassunte nella seguente tabella, in cui sono evidenziati gli obiettivi in cui il “digitale” è tema **deve fornire certamente un contributo:**

Funding priority	Obiettivi TematiciI
Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (ob.1)
	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ob.2)
	Promuovere la competitività delle PMI, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacultura (FEAMP) (ob.3)
Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali	Promuovere sistemi di trasporti sostenibili ed eliminare le strozzature alle principali infrastrutture di rete (ob.7)
	Migliorare l'impiego e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ob.2)
	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (ob.6)
	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (ob.4)
	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi (ob.5)
Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e migliorare la qualità del capitale umano	Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori (ob.8)
	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà (ob.9)
	Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente (ob.10)
Favorire la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione	Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente (ob.11)
	Migliorare l'impiego e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ob.2)

[http://www.dps.tesoro.it/documentazione/comunicati/2012/Position%20paper%20dei%20servizi%20della%20Commissione%20sulla%20programmazione%20dei%20Fondi%20del%20Quadro%20Strategico%20Comune%20\(QSC\)%202014-2020_ITA.pdf](http://www.dps.tesoro.it/documentazione/comunicati/2012/Position%20paper%20dei%20servizi%20della%20Commissione%20sulla%20programmazione%20dei%20Fondi%20del%20Quadro%20Strategico%20Comune%20(QSC)%202014-2020_ITA.pdf)

4.2 L'agenda digitale nell'accordo di partenariato

Nel documento “Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020” sono individuate quattro missioni generali, ed **in ogni missione** è inserita l'area tematica sull'agenda digitale con diversa valenza:

Missioni	Valenza tematica dell'area “Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ob.2 = Agenda digitale)”
A. Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione	*** l'area tematica è caratterizzante per la missione e la scelta dei risultati/azioni, è decisiva per definire l'interpretazione che la politica regionale dà della missione.
B. Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente	* la declinazione dell'area tematica deve tenere conto dell'impatto che può avere sulla missione prevedendo almeno alcuni risultati/azioni di ausilio alla missione
C. Qualità della vita e inclusione sociale	** la declinazione dell'area tematica deve fornire certamente un contributo alla missione privilegiando risultati/azioni che possono direttamente contribuire alla realizzazione della missione
D. Istruzione, formazione, e competenze	** la declinazione dell'area tematica deve fornire certamente un contributo alla missione privilegiando risultati/azioni che possono direttamente contribuire alla realizzazione della missione

<http://www.coesioneterritoriale.gov.it/wp-content/uploads/2012/12/Metodi-e-obiettivi-per-un-uso-efficace-dei-fondi-comunitari-2014-20.pdf>

➔ E' importante quindi che **tale impostazione sia confermata in tutti i PO delle singole regioni** sia nel caso di scelta “*mono-fondo*” che nel caso di scelta “*pluri-fondo*” e quindi:

1. nel definire priorità/assi nei PO, l'**ob.n.2 “agenda digitale”** deve essere **presente, pur con valenza differenziata, in tutti le priorità/assi (ed in tutti i fondi)** prevedendo anche il **rispetto di una strategia trasversale regionale per il digitale** (che declini sul proprio territorio anche le missioni condivise dalle regioni ed illustrate in precedenza e tenga conto anche delle risorse investite per il digitale a valere su altre fonti nazionali e regionali).

2. resta la possibilità per le regioni che l'agenda digitale costituisca una priorità/asse a se stante, fermo restando anche la necessità di una strategia trasversale sulle altre priorità/assi.

Vanno sottolineati alcuni passaggi tratti dal citato documento “*Metodi e obiettivi*”, in merito agli indirizzi per l'agenda digitale:

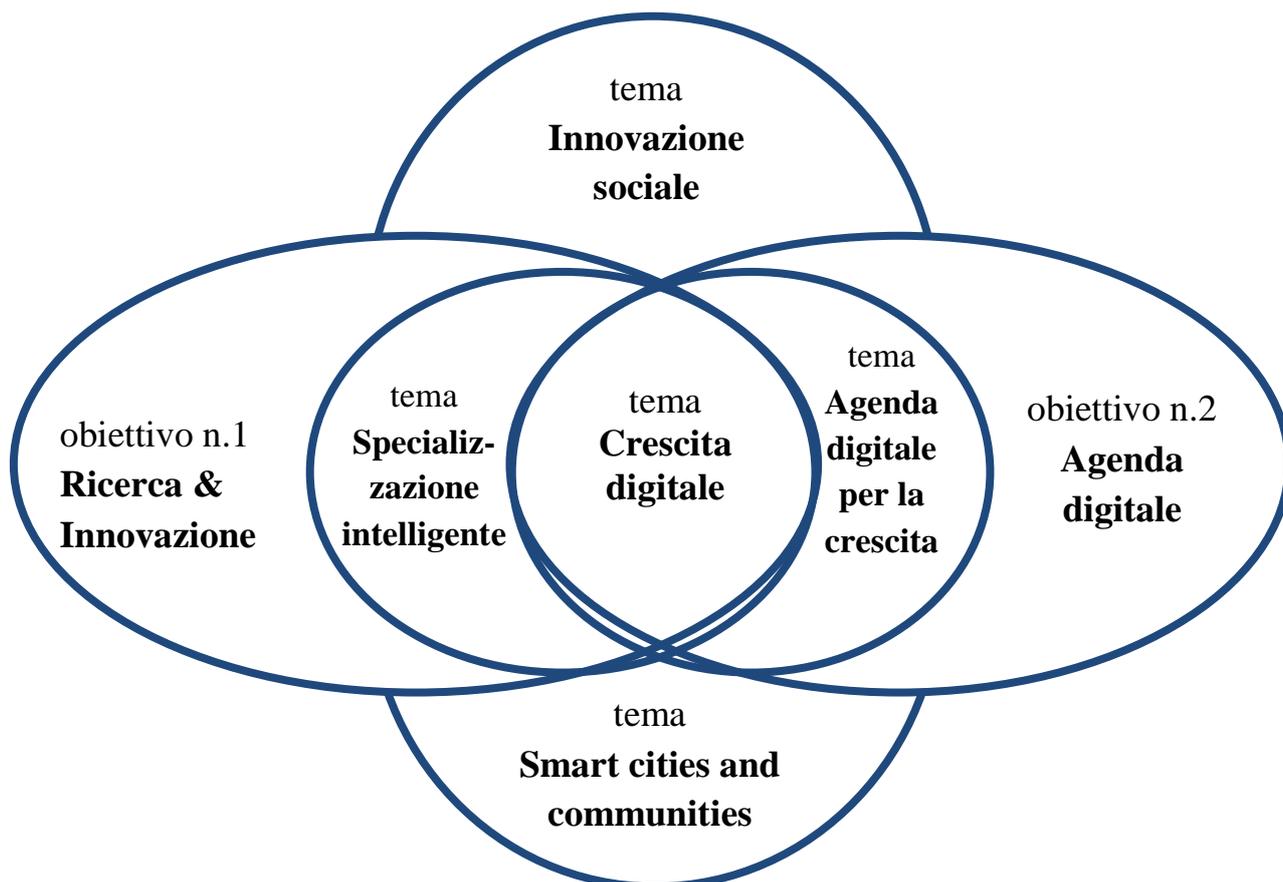
- *L'agenda digitale assume un ruolo centrale, sia per conseguire obiettivi di crescita, come conseguenza di un miglioramento della produttività delle imprese e dell'efficienza della pubblica amministrazione, sia di inclusione sociale, in termini di maggiori opportunità di partecipazione ai benefici della società della conoscenza.*
- *L'individuazione delle priorità strategiche nazionali e regionali per lo sviluppo digitale (ndr o “crescita digitale”) dovrà essere ricompresa nell'ambito della più ampia strategia per la ricerca e l'innovazione.*
- *Tale approccio integrato rappresenta un utile elemento discontinuità rispetto al passato, che permette di considerare gli aspetti tipici della diffusione della società dell'informazione non solo come “condizioni abilitanti” per l'innovazione nelle imprese e la libertà sostanziale dei cittadini, ma anche come elementi chiave di reale trasformazione dei processi produttivi.*
- *Occorre in particolare evitare possibili disequilibri..*
 - (a) *tra gli investimenti in infrastrutture di telecomunicazioni e quelli per lo sviluppo di servizi e*
 - (b) *tra interventi in favore dell'offerta (creazione di public eServices e reti in banda larga) e in favore della domanda (diffusione delle ICT tra le PMI, creazione di competenze digitali, etc.).*

Determinante dovrà comunque essere l'attenzione ai profili di domanda, più che nelle precedenti esperienze.
- *Le scelte regionali potranno essere utilmente “messe a sistema” in un quadro coerente con le misure previste a livello nazionale dall'Agenda Digitale Italiana finanziate con risorse ordinarie pubbliche . Infatti, il livello nazionale assume un ruolo determinante nell'indirizzare e coordinare le scelte tecnologiche, favorendo la definizione di standard comuni (di autenticazione, accesso, cooperazione applicativa, etc.) e quindi la diffusione di soluzioni pienamente interoperabili nei vari settori di intervento (es. sanità, istruzione, giustizia).*

- *Inoltre, il miglioramento degli attuali meccanismi di governance tra amministrazioni centrali e regionali e l'apertura verso il settore privato per abilitare la creazione di servizi integrati potrà garantire la piena interoperabilità delle soluzioni nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività.*
- *Inoltre, andrà favorito lo sviluppo di soluzioni intelligenti a supporto degli obiettivi di sviluppo urbano e locale al fine di migliorare la vita dei cittadini, anche attraverso politiche di sostegno alla costruzione di capacità specifiche nel perimetro delle tecnologie per le smart communities e facilitando la realizzazione di città intelligenti valorizzando gli specifici asset locali (patrimonio culturale, centri storici, attrattori turistici, risorse naturali, ecc.).*

4.3 L'agenda digitale e la "ricerca & innovazione": la crescita digitale

La figura seguente rappresenta sinteticamente il rapporto nella programmazione 2014-2020 tra l'obiettivo n.1 "ricerca & innovazione" e l'obiettivo n.2 "agenda digitale", e le relazioni con i temi della specializzazione intelligente, della crescita digitale, della innovazione sociale e delle città intelligenti. La "Crescita digitale" rappresenta l'anello di congiunzione di tali obiettivi tematici e temi specifici:



Il regolamento riporta come **condizionalità ex ante 2.1** il fatto che la strategia regionale per la specializzazione intelligente (RIS3) includa un capitolo dedicato alla “crescita digitale” (*digital grow*). Riportiamo degli stralci dalla scheda informativa sulla RIS3:

- *Nell’ambito della politica di coesione dell’UE per il periodo 2014-2020, la Commissione europea ha proposto che la specializzazione intelligente diventi un requisito preliminare (la cosiddetta condizionalità ex ante) per il supporto degli investimenti per **due obiettivi politici chiave**:*
 - 1 rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione (obiettivo R&I);*
 - 2 migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC), nonché l’impiego e la qualità delle stesse (obiettivo TIC).*

- *Per l’obiettivo R&I: È stata predisposta una strategia nazionale o regionale di ricerca e innovazione per una specializzazione intelligente che (..)*

- *Per l’obiettivo TIC: La strategia per la specializzazione intelligente **include un capitolo dedicato alla crescita digitale**, contenente quanto segue:*
 - *programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l’analisi SWOT in linea con il quadro di valutazione dell’agenda digitale europea;*
 - *analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell’informazione e delle comunicazioni (TIC);*
 - *obiettivi misurabili per gli esiti degli interventi in materia di alfabetizzazione digitale, competenze, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health), conformi alle pertinenti strategie settoriali nazionali o regionali esistenti;*
 - *valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.*

- *La Commissione ha proposto che la specializzazione intelligente sia una precondizione anche per ottenere il sostegno del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)*

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/smart_specialisation_it.pdf

➔ E' quindi molto importante che “agenda digitale” e tema “*smart cities & communities*” trovino riferimento nel “documento di strategia regionale RIS3” che può essere declinato in varie forme nel quadro strategico della programmazione 2014-2020 della singola regione. .

4.4 L'agenda digitale e le “reti NGA”

Il regolamento riporta come **condizionalità ex ante 2.2** l' esistenza di **piani nazionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali** al fine di raggiungere gli obiettivi dell'UE di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità adeguata in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.

Si riportano alcuni stralci dagli incontri sulle condizionalità del 11-12/12/2012:

- “(..) *A tal scopo, l'Agenzia Italia Digitale (incluse le sue declinazioni nazionali e regionali) è individuata come il soggetto più indicato per portare avanti le azioni di supporto e accompagnamento per lo sviluppo delle capacità/competenze regionali/locali per pianificare e implementare le azioni pertinenti agli aspetti della crescita digitale e alle infrastrutture NGA.*
- *Andrà verificata la possibilità di cofinanziare tali azioni tramite le risorse dell'attuale programmazione, al fine di garantire il soddisfacimento della condizionalità entro l'inizio della programmazione, evitando ritardi nell'avvio dell'attuazione degli interventi. È stata valutata la possibilità di orientare fin da subito la seconda fase del progetto POAT SI finanziato dal PON GAT e di verificare la possibilità di estendere lo stesso progetto all'intero territorio nazionale evitando duplicazioni anche attraverso il coordinamento (con) e supporto a entità (dove già esistenti) a livello sia nazionale che regionale.*
- *Con riferimento al tema delle Reti NGA, è stata condivisa l'opportunità di dare rilevanza alla costituzione di un catasto delle infrastrutture di rete, tenendo conto dello studio europeo in corso di realizzazione relativo ai diversi modelli di mappatura e delle esistenti opportunità di finanziamento (ad es “Connecting Europe Facility” e dei fondi strutturali europei).”*

http://www.qualitanormazione.gov.it/uploads/attachment/file/45/sintesi_riunioni_ce_condizionalit_11-12_dicembre_2012.pdf

➔ Quindi è importante che sia il tema della crescita digitale che il tema delle infrastrutture di telecomunicazione “*next generation*” (compresa la costruzione del “*catasto infrastrutture*”) sia oggetto di una piattaforma stabile di collaborazione tra **Agenzia per l’Italia digitale, MISE e l’intero sistema delle regioni.**